

L'INDAGINE DEMOPOLIS

I ragazzi tra i 14 e i 17 anni bocciano i servizi. Più pessimismo nelle periferie

Le città non sono a misura di adolescente

... Sono stati presentati i risultati dell'indagine "Vivere da adolescenti in Italia: presente e futuro delle nuove generazioni", condotta dall'Istituto Demopolis e promossa dall'impresa sociale "Con i Bambini". L'obiettivo è stato quello di entrare in stretto contatto con ragazze e ragazzi tra i 14 e i 17 anni, facendo soprattutto attenzione a chi, tra questi, vive nelle periferie e nelle aree più fragili. L'ascolto dei giovani ha evidenziato le differenti opportunità e prospettive degli adolescenti nel nostro Paese: le periferie e i quartieri difficili delle città italiane non sottraggono "solo" servizi ed opportunità, ma anche ottimismo e fiducia.

«Abbiamo avviato un grande cantiere educativo per cambiare in positivo la vita di bambini e adolescenti che vivono nelle grandi periferie, mettendo insieme tutti

gli attori pubblici e privati per ridare speranza a cittadini, famiglie e ad un'intera generazione che è molto meglio di quanto si pensi», ha detto Marco Rossi-Doria, presidente di "Con i bambini".

Dall'indagine è emerso che la dimensione del contesto urbano in cui si vive «pesa parecchio». A certificarlo è stato Pietro Vento, direttore dell'Istituto Demopolis.

«Secondo gli adolescenti intervistati, le città italiane non sono a misura di minori: meno della metà del campione analizzato ritiene che siano adeguati spazi verdi, scuole, strutture per lo sport, trasporti pubblici. Meno del 30% valuta sufficienti la sicurezza urbana, la qualità dell'aria, i servizi sociali. E, fra i ragazzi che dichiarano di vivere in periferie e quartieri difficili, le valuta-

zioni scendono di oltre 10 punti per tutte le variabili analizzate: oltre i 2/3 ritengono inadeguati servizi sociali e sanitari, occasioni per il tempo libero, sicurezza urbana», ha spiegato Vento.

Se un terzo degli adolescenti guarda con pessimismo al proprio futuro nell'intero Paese, il dato sale di 10 punti (43%) fra le ragazze e i ragazzi che vivono in aree più "difficili", cioè nelle periferie e nelle zone in deficit di servizi.

Differenze che emergono anche rispetto agli ambiti delle opportunità di relazione tra pari, di praticare attività sportive o ricreative, di sentirsi sicuri, che segnano una crescita in salita per ragazzi e ragazze che vivono in aree più difficili rispetto ai loro coetanei. Gli adolescenti che oggi vivono in periferie o quartieri difficili sono privati della fiducia verso il prossimo, ma anche nel futuro.

Sono questi alcuni dei dati emersi dall'indagine promossa da "Con i bambini" nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile in occasione della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre.

La ricerca, oltre al focus sulle periferie, ha posto l'attenzione anche sulle percezioni dell'opinione pubblica, e dei genitori con figli minori in particolare, sulle opportunità di crescita dei più giovani.

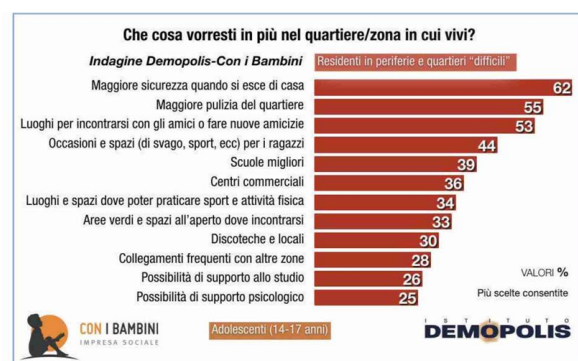
ANG. BRU.

Fiducia nel futuro

La speranza in quello che verrà scende drasticamente tra i giovani che crescono in aree difficili del Paese



Marco Rossi Doria
Presidente dell'impresa sociale Con i bambini



Peso: 38%